 Leggi attentamente i seguenti brani descrittivi, poi segna con una crocetta le risposte giuste.

LE RONDINI

Ogni anno a primavera tornavano le rondini, pazze di volo e di allegria.

Tagliavano l'aria con le ali tese e ferme, si abbassavano fino a sfiorare la strada, poi riprendevano quota, si alzavano in picchiata, si rovesciavano, si tuffavano a capofitto, scomparivano e riemergevano con folli capriole sui tetti, tra le case.

Che tipo di dati ha usato l'autore per descrivere le rondini?

- Uditivi
- Olfattivi
- Di movimento

IN BIBLIOTECA

Nina appoggiò il libro sulla scrivania e prima di aprirlo passò la mano sul ripiano, lo faceva ogni volta, le piaceva quella sensazione: sentire il legno duro e ruvido sotto il palmo, l'ostacolo dei nodi, le piccole crepe che vi si erano formate nel corso degli anni in cui i polpastrelli si insinuavano appena, lievi, curiosi.

Che tipo di dati ha usato l'autore per descrivere la scrivania della biblioteca?

- Tattili
- Visivi
- Uditivi

IN SPIAGGIA

Arrivato in spiaggia mi sistemavo sulla sdraio e poi facevo sempre la stessa cosa: chiudevo gli occhi e dilatavo le narici.

Gli odori penetravano nel naso, serpeggiavano, mi arrivavano alla testa.

Quello inteso delle creme solari, l'aroma salmastro del mare, l'odore pungente delle pannocchie che un venditore arrostita sulla griglia. Era quello il profumo dell'estate.

Che tipo di dati ha usato l'autore per descrivere la spiaggia?

- Uditivi
- Olfattivi
- Tattili

IL TEMPORALE

La giornata diventava sempre più cupa; i tuoni rumoreggiavano in lontananza, dietro la montagna livida. Sotto il cielo grigio il bosco si confondeva con le nuvole, sempre più basse, sempre più minacciose.


Poi una fiamma improvvisa, e un tuono fortissimo.

La luce metallica dei lampi cominciò a inondare ogni cosa: la camera buia, il corridoio silenzioso.

Un nuovo rombo, il bagliore azzurro di un lampo, un altro tuono, e poi ancora, riempirono il cortile di luce e d'orrore: la pioggia scrosciava furiosa, batteva contro la porta, i tuoni rimbombavano con rabbia.

Che tipo di dati ha usato l'autore per descrivere il temporale?

- Uditivi e di movimento
- Uditivi e visivi
- Uditivi e tattili

 Leggi attentamente il seguente racconto.

GOBBA, ZOPPA E COLLO TORTO

C'era un Re che faceva quattro passi, si sentiva contento quel giorno: guardava la gente, le rondini, le case e sorrideva.

Passò una vecchietta, che andava per i fatti suoi, una vecchietta come tante, solo che zoppicava un poco da una gamba, ed era anche un po' gobba, e in più aveva il collo torto. Il Re la guardò e disse: «Gobba, zoppa e collotorto! Ah, ah, ah!» e le scoppiò a ridere in faccia.

Quella vecchietta era una fata. Fissò il Re negli occhi e disse: «Ridi, ridi, ne riparleremo domani».

E il Re scoppiò in un'altra risata: « Ah, ah, ah!»

Questo Re aveva tre figlie, tre belle ragazze: alte, slanciate, occhi azzurri e pelle di luna. L'indomani le chiamò per andare a spasso insieme. Si presentò la figlia maggiore. E aveva la gobba. «La gobba?» Disse il Re «e come t'è venuta?»

«Ma», disse la figlia, « la cameriera non m'ha rifatto bene il letto, così stanotte m'è venuta la gobba».

Il Re cominciò a passeggiare su e giù per la sala; si sentiva nervoso come un leone in gabbia.

Fece chiamare la seconda figlia, e questa si presentò col collo torto. «Cos'è questa storia?» Disse il Re, «Come mai hai il collo torto?»

«Sai», rispose la seconda figlia, «la cameriera pettinandomi m'ha tirato i capelli... E io sono rimasta così col collo torto».

«E questa?» Fece il Re vedendo la terza figlia che s'avanzava zoppicando, «E questa perché zoppica, adesso?»

«Ero andata in giardino», disse la terza figlia, «e la cameriera ha colto un fiore di gelsomino e me l'ha tirato. M'è cascato su un piede e sono rimasta zoppa».

«Ma chi è questa cameriera!» gridò il Re. «Che venga in mia presenza!»

Fu chiamata la cameriera, venne davanti al Re afferrata e trascinata dalle guardie: era gobba, zoppa e torta nel collo. Era la vecchietta del giorno prima! Il Re la riconobbe e gridò: «Incarceratela subito!»

La vecchietta però si fece piccina piccina, la sua testa diventò aguzza come un chiodo. C'era un buchino nel muro e la vecchia ci si ficcò dentro, passò dall'altra parte e sparì, lasciando lì solo la gobba, il collo torto e il piede zoppo.

1. **Sottolinea in rosso le battute di dialogo e in nero le parti descrittive.**
2. **Nel racconto è presente una similitudine, individuala e sottolineala in verde.**
3. **Inserisci nello schema narrativo le tre sequenze fondamentali del testo.**

introduzione		sviluppo		finale
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	→	→
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	